

AI LETTORI

E' finita. La grande "bagarre" elettorale che ha viste impegnate ben undici liste per la conquista di Palazzo Arrengo, è finita e dal risultato del voto espresso dagli ascolani si può già conoscere, con certezza, come e da chi sarà governata la città nei prossimi cinque anni.

I numeri parlano chiaro: su 40 seggi disponibili, ben 23 sono andati alla DC capeggiata da Carletto Nardinocchi, 7 al PSI, 6 al PCI, 1 al PSDI, 1 al PRI, 1 al MSI-DN ed 1 ai Verdi.

Il potere, quindi, passa completamente nelle mani della Democrazia Cristiana che, piaccia o non piaccia, può fare, se vuole, il bello ed il cattivo tempo.

Dall'analisi del voto si evidenzia che ancora una volta l'elettorato ascolano si è dimostrato "follemente" generoso, gratificando, fuori di ogni misura e certamente molto al di là di ogni previsione della vigilia, forze politiche che forse non meritavano tanto.

Perché la città, in questi ultimi anni, ha subito cocenti sconfitte in vari ed importanti settori della vita pubblica che vanno attribuite, senza ombra di dubbio, a quanti, dagli scanni di Palazzo Arrengo, hanno più guardato a certi giochetti di potere che agli interessi della città stessa la cui lenta ma inesorabile emarginazione dalle realtà socio economiche e culturali dell'intera Regione, è cosa che non si può obiettivamente negare.

Avvenimenti negativi come l'estromissione di Ascoli dai benefici CASMEZ, il declassamento del Distretto Militare, l'imminente taglio della ferrovia per Porto d'Ascoli, la perdita della Facoltà di Agrazia, quella del "Master", il mancato inserimento della Quintana fra le Lotterie nazionali e tanti altri episodi che hanno mortificato ed avvilito città e cittadini, non potevano e non dovevano essere ignorati nel segreto delle urne.

Ma i numeri sono numeri, non si discutono né, tanto meno, possiamo noi erigerci a giudici di quanti hanno inteso, liberamente di esprimere così il loro voto.

Una considerazione però vogliamo farla. Dalla recente consultazione elettorale è emerso anche ad Ascoli, forse più che altrove, un dato significativo che ha bisogno di una analisi attenta e rigorosa perché, come spada di Damocle, pende sulla democrazia italiana con il suo significato di partecipazione.

C'è un partito ad Ascoli e nel resto del Paese, quello delle astensioni, delle schede bianche e delle schede nulle, che assume un significato tutto particolare pur nel suo valore intrinseco di contestazione. Il miglioramento della vita sociale di un popolo può avvenire solo operando all'interno del sistema democratico con gli strumenti che questo mette a disposizione del cittadino: il voto.

Nel momento quindi in cui il cittadino esprime il suo dissenso collocandosi al di fuori dei canali ordinari di partecipazione, non può non far riflettere su eventuali errori fatti nel passato, su eventuali errori da correggere.

E' allora questo il dato assoluto sul quale la forza o le forze politiche che hanno governato ieri la città e che certamente la governeranno domani, dovranno riflettere ed impegnarsi per recuperare questa altissima percentuale di "non voto" che può esprimere, come difatti lo esprime, una gamma svariata di significati: dal rifiuto dei partiti tradizionali (vedi il fiorire di "leghe", liste civiche, verdi ecc.), ad un sempre più diffuso malcontento dell'elettorato.

Ed è un dato questo, che anche la DC ascolana, pur se dall'alto dei suoi 23 seggi conquistati al Comune, non può assolutamente ignorare.

a.p.

Confettificio
F.lli ALESSI
Appignano Del Tronto

Appignano del Tronto

Tel. 86492 - 86213

Abiti da sposa

• • •
Comunioni

• • •
Bomboniere
personalizzate

Confettificio
F.lli ALESSI
Appignano Del Tronto

Partecipazioni

• • •
Confetti
all'Anisetta Meletti

• • •
Decorazioni
a mano

Confettificio
F.lli ALESSI
Appignano Del Tronto